



Una scelta coraggiosa

Sommario

Ci sentiamo particolarmente ottimisti sul 2003. In questi ultimi giorni abbiamo effettuato una scelta coraggiosa e radicale, la Dirpubblica è un sindacato autonomo, non aderente ad alcuna associazione. In questo modo potremo lottare per conquistare la maggiore rappresentatività e le prerogative che ci competono. Ma si intende anche avviare un percorso di crescita sindacale della Dirpubblica nelle diverse aree del pubblico impiego, dai ministeri alla scuola dalla sanità agli enti locali e via dicendo. E' un progetto ambizioso ma da perseguire perché esso rappresenta non solo l'incontro con tanti colleghi delle pubbliche amministrazioni che in questi anni si sono ritrovati sulle nostre posizioni, condividendole ma senza poter aderire al nostro sindacato perché operativo in questi anni soprattutto nell'ex Ministero delle Finanze, ma esso è allo stesso tempo la risposta a quanti hanno cercato con tutti i mezzi di emarginarci, sapendo bene che le nostre vittorie non potevano che essere vittorie del sindacato e della categoria che esso rappresenta e non merce di scambio per qualche compromesso di giornata. Ancora una volta, quindi, abbiamo scelto di essere un sindacato libero per vincere forse la sfida più importante: restare da soli per costruire un forte sindacato. Per il successo di tale progetto conta fare proselitismo fra i tantissimi colleghi delle diverse amministrazioni. Un grande sodalizio fra tutti coloro che ancora credono fortemente che è possibile cambiare per una Pubblica Amministrazione autorevole, non asservita a questo o a quel governo, non soggiogata da sindacalismi di potere, distante dalla logiche di opportunismi e di avventurismi di ogni specie. Per tutto questo noi siamo pronti. Come ieri la Dirstat Finanze, oggi la Dirpubblica deve rappresentare per tutti noi l'aspirazione incondizionata verso un progetto di progresso di tutto il pubblico impiego, di difesa dei diritti e della dignità di chi lavora. Partecipiamo, quindi, uniti e numerosi perché si possa continuare a rivendicare, come è stato per tutti questi anni, l'appartenenza non ad un sindacato di facciata ma ad una libera associazione sempre e soltanto rivolta a perseguire obiettivi autentici di progresso e di civiltà.

Una scelta coraggiosa	1
Lettera aperta al Presidente della Repubblica	2
Pagina sul quotidiano "IL TEMPO"	3
A tutti i cittadini che lavorano nelle pubbliche amministrazioni	4

DIRPUBBLICA

presenta in questo notiziario, alle pagine 2/3 e 4, tre articoli a pagamento pubblicati durante le festività su "Corriere della Sera" e "Il Tempo".



Lettera aperta al Presidente della Repubblica Italiana

Signor Presidente della Repubblica,

siamo le donne e gli uomini della Dirpubblica, il Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie. Il Suo recente intervento in occasione del quarantennale della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ci ha fortemente rincuorato. Ella ha giustamente ricordato che la Pubblica Amministrazione deve essere libera e professionale e al servizio esclusivo della Nazione. Le vogliamo dire che il nostro sindacato, da circa 20 anni, tenta di contribuire alla realizzazione di una Pubblica Amministrazione dalle caratteristiche da Lei enunciate. Purtroppo facciamo i conti con un complessivo sistema, politico e sindacale, che delude ogni nostra aspettativa. Per perseguire tale scopo ci siamo rivolti alla Giurisdizione la quale ha sempre riconosciuto la fondatezza delle nostre richieste, finanche la Corte Costituzionale e con ben due sentenze: la n. 1 del 1999 e la n. 145 del 2002. Oggi, in Italia, però, anche le decisioni della Consulta sono disattese con leggi e accordi sindacali, consolidando una situazione di diffusa illegalità e quindi d'inefficienza. Per anni, Sig. Presidente, la Dirpubblica si è battuta contro la selvaggia privatizzazione del rapporto del Pubblico Impiego. Attualmente, ad esempio, i dirigenti, i funzionari e gli impiegati di quello che fu il Ministero delle Finanze, appartengono alle agenzie fiscali, dove sono sviliti e compressi nella logica aziendalistica della produzione industriale. Un modello, quello delle Agenzie che non poteva e non può funzionare, tant'è che la loro esistenza è oggi messa in dubbio; ma il rimedio proposto è peggiore del male profilandosi all'orizzonte la trasformazione in fondazioni e società per azioni. Così, la lotta all'evasione fiscale sarà affidata alle S.p.a.! Come vede, il Suo richiamo ad una Pubblica Amministrazione conforme al dettato costituzionale dell'art. 98, è ben lungi dall'essere ascoltato. Eppure la Pubblica Amministrazione è un bene di tutti. Ed è per questo e per renderla efficiente e vicina ai cittadini, che noi vorremmo che ogni suo addetto avesse davanti a sé una prospettiva di progresso; che s'investissero capitali importanti nella formazione professionale; che la dirigenza fosse libera e autorevole ed infine che maturasse una mentalità illuminata e degna della nostra storia nazionale. Confidiamo in una Sua visita ad un Ufficio pubblico, così come ha preannunciato, Ella troverà gente laboriosa che continua a svolgere le proprie funzioni, anche se ferita nel proprio orgoglio di servitore dello Stato. **Sig. Presidente**, le Sue parole costituiscono un lume acceso che non ci fa perdere la speranza di uscire da una situazione oramai insopportabile. La sera del 31 dicembre saremo, come sempre, attenti a seguire il Suo messaggio per l'anno nuovo: dedichi poche parole a chi crede nello Stato e nelle Istituzioni, mandi un messaggio di saluto anche a quell'umile impiegato pubblico che in quel momento sarà ancora in servizio, non per svolgere importanti missioni in Italia o all'estero ma semplicemente per tenere accesa la luce della Repubblica.

Grazie, Sig. Presidente.

da

IL TEMPO

estratto da pag. 36 del 02 Gennaio 2003

Ai Senatori Pasquale Giuliano (FI), Furio Gubetti (FI), Luigi Fabbri (FI), Aldo Scarabosio (FI), Vittorio Pessina (FI), Franco Asciutti (FI), Riccardo Minardo (FI), Liborio Ognibene (FI), Domenico Contestabile (FI), Gian Pietro Favaro (FI), Maria Elisabetta Alberti Casellati (FI), Egidio Luigi Ponzo (FI), Guglielmo Castagnetti (FI), Rocco Salini (FI), Luigi Scotti (FI), Domenico Sudano (UDC:CCD-CDU-DE), Emiddio Novi (FI), Carmelo Morra (FI), Melchiorre Cirami (UDC:CCD-CDU-DE), Ida D'Ippolito (FI), Luigi Grillo (FI), Cosimo Izzo (FI), Salvatore Marano (FI), Giuseppe Onorato Benito Nocco (FI), Alfredo D'Ambrosio (Misto, Ind-CdL), Sebastiano Sanzarelli (FI), Gaetano Fasolino (FI), Francesco Antonio Crino' (Misto, NPSI), Francesco Salzano (Aut), Salvatore Lauro (FI), Luigi Compagna (UDC:CCD-CDU-DE), Guido Ziccone (FI), Antonio Agogliati (FI), Antonio Battaglia (AN), Leonzio Borea (UDC:CCD-CDU-DE), Ettore Bucciero (AN), Pietro Cherchi (UDC:CCD-CDU-DE), Francesco Chirilli (FI), Amedeo Ciccantì (UDC:CCD-CDU-DE), Carmine Cozzolino (AN), Euprepio Curto (AN), Pasqualino Lorenzo Federici (FI), Mario Francesco Ferrara (FI), Michele Florino (AN), Alessandro Forlani (UDC:CCD-CDU-DE), Antonio Gentile (FI), Antonio Girfatti (FI), Graziano Maffioli (UDC:CCD-CDU-DE), Gianluigi Magri (UDC:CCD-CDU-DE), Guido Mainardi (FI), Pasquale Nessa (FI), Enrico Pianetta (FI), Lorenzo Piccioni (FI), Stanislao Alessandro Sambin (FI), Gianfranco Tunis (UDC:CCD-CDU-DE), Roberto Ulivi (AN), Alberto Pietro Maria Zorzoli (FI).

La Dirpubblica, Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie chiede a Voi tutti, che avete sottoscritto l'atto senato 1871, con il quale si prospetta un'ulteriore esasperazione del concetto di privatizzazione, assoggettando l'attuale Agenzia del Territorio a nuove trasformazioni, una serena pausa di riflessione. Grazie alla volontà del precedente Governo sono state, infatti, costituite ed attivate, le attuali Agenzie fiscali prima ancora che la struttura dell'ex Ministero delle Finanze, già trasformata in Dipartimenti, fosse stata posta in grado di funzionare. Ciò è avvenuto con la giustificazione di voler porre rimedio all'inefficienza, considerata come connaturale alla struttura pubblica, piuttosto che causa della scarsa attenzione politica per i problemi della Pubblica Amministrazione. Si è così preferito sostituire, dall'oggi al domani, il Ministero delle Finanze con 4 Agenzie, la cui efficienza è messa in discussione proprio dal Vostro disegno di legge. Ora, con la proposta di trasformare l'Agenzia del Territorio in una struttura ancora più sciolta e svincolata dall'alveo pubblicistico, Vi ponete, di fatto, in continuità logica con il precedente Governo, creando non poca amarezza nell'animo di chi ha sostenuto la Casa della Libertà, confidando nell'affermarsi di una visione nobile dello Stato e delle sue Istituzioni. Percorrendo, ancora, la strada della demolizione dei complessi amministrativi istituzionali, preposti a garantire equità e giustizia nei confronti di tutti i cittadini, cosa resterà della nostra società? Una SPA? Una SRL? O che altro? Poiché il futuro cammina anche sulle idee, che cosa lasceremo ai nostri figli nel passaggio generazionale, che è nella natura delle cose? Una società civile fondata su strutture e valori condivisi oppure una holding senza etica ed in definitiva senza futuro? Riflettiamo insieme, quindi, al di là del contingente. Torniamo a far vincere gli ideali che tengono insieme la società, quale è la difesa di una Pubblica Amministrazione sana, autorevole ed imparziale, posta al di fuori di logiche privatistiche, che non le appartengono. Riflettete, piuttosto, che per rendere efficiente una amministrazione pubblica basta migliorare le regole che la governano anziché distruggerla, affidandone le funzioni ad entità di mercato. Siamo certi, tuttavia, che molti di Voi, non vogliono questo rischio di degrado sociale e che difenderanno i valori e le idee che reggono la società civile. Lottiamo insieme, ognuno dalla propria posizione istituzionale, per una Pubblica Amministrazione al servizio esclusivo della Nazione.

GIANCARLO BARRA,
Segretario Generale DIRPUBBLICA

DIRPUBBLICA (già Dirstat-Finanze) - Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma - Tel.: 06/5590699
Fax: 06/5590833 - Web Site: www.dirstatfinanze.com - E-Mail: dirstatfinanze@dirstatfinanze.com

AVVISO A PAGAMENTO



A tutti i cittadini che lavorano nelle pubbliche amministrazioni.

Per il bene del Paese è necessario che i cittadini che lavorano nelle pubbliche amministrazioni riconquistino il ruolo che è stato loro assegnato dai Padri Costituenti. Troppo a lungo il pubblico impiego è rimasto in silenzio, lasciando che funzioni fondamentali dello Stato fossero devolute a centrali commerciali, che le hanno gestite con criteri e finalità private. Il pubblico, in gran parte, è così passato di mano alle imprese e questo fenomeno rischia di accentuarsi proprio durante il prossimo anno, rendendo irreversibile una situazione che sottrarrà dal nostro ordinamento ogni restante lembo di democrazia. Non è possibile, però, che questa tendenza si capovolga da sola; è necessario l'intervento d'ogni lavoratore pubblico affinché germogli una nuova coscienza politica e sindacale. Bisogna sapere esattamente ciò che si è e ciò che si vuole. Inefficienza e malcostume non sono sinonimi di pubblico ma il frutto di cattive leggi e di pessimi contratti. Si deve costruire un sistema in cui progredisca il competente, prosperi l'onesto, sia esaltato il fedele. Per questo è necessaria una carriera per tutti, difficile e impervia quanto si vuole ma moralmente possibile, cui deve contribuire la mobilità, concepita come un premio per i più volenterosi e intraprendenti. L'ingresso ed il progresso nelle pubbliche amministrazioni debbono essere gestiti da autonomi istituti di formazione professionale ovvero da specifiche facoltà universitarie, in grado di preparare i giovani all'esercizio delle pubbliche funzioni e di mantenere costantemente aggiornate le forze di lavoro in servizio. In questo quadro il nuovo istituto della vicedirigenza deve cambiar nome e tornare alla concezione originaria della Dirstat-Finanze (ora DIRPUBBLICA): una predirigenza dinamica, che sia un canale di scorrimento dal basso verso l'alto, che presupponga un'abilitazione dirigenziale e che conduca ad una dirigenza libera e preparata. In questo modo, la dirigenza pubblica acquisterebbe una grande autorevolezza, tale da porsi nelle condizioni di rappresentare la Repubblica anche di fronte al potere politico, quando quest'ultimo si arroga la facoltà di porsi fuori dell'Ordinamento. Ma tutto questo non basta: si debbono cambiare le leggi sulla rappresentatività sindacale, deve essere ammesso il pluralismo, deve essere data attuazione all'articolo 39 della Costituzione che, fra l'altro, prescrive il controllo sulla democraticità degli statuti dei sindacati. Le facoltà pararegislative della contrattazione collettiva, non debbono essere lasciate nelle mani d'insindacabili oligarchie. Le confederazioni, infatti, nulla debbono e tutto possono, anche non presentare i bilanci, anche distaccare i lavoratori presso le loro sedi per sfruttarne il servizio, senza garanzie né tutele. Il disinteresse della politica e l'insensibilità dei partiti completano il quadro e quindi si continua a stare alla moda, esaltando il modello privatistico, sbagliato ed inapplicabile ai pubblici uffici. DIRPUBBLICA, quindi, perseguendo opposte finalità, si propone come punto di riferimento politico e sindacale per coloro che, nell'esercizio delle proprie funzioni, sentono di essere al servizio della Nazione. DIRPUBBLICA chiama a raccolta umili impiegati ed alti dirigenti che perseguono la legalità, realizzano la certezza del diritto e rispettano le istituzioni, invitandoli a sostenerla ed aiutarla. Auguri, quindi, a tutti i pubblici dipendenti ed alle loro famiglie di BUON ANNO; che il 2003 segni la nascita di una nuova coscienza politica che conduca il Paese a riconoscere e sostenere l'essenzialità e la peculiarità delle pubbliche funzioni. Viva l'Italia.

Giancarlo Barra - Segretario Generale DIRPUBBLICA.

DIRPUBBLICA (già Dirstat-Finanze) - Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma - Tel.: 06/5590699; Fax: 06/5590833
Web Site: www.dirstatfinanze.com - E-Mail: dirstatfinanze@dirstatfinanze.com - C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email dirstatfinanze@dirstatfinanze.com